

Gabriella Punziano

Le parole della fede

**Espressioni, forme e dimensioni
della religiosità tra pratiche
e sentire in Italia**

Contributi di Antonio Camorrino,
Amalia Caputo, Augusto Cocorullo,
Cristiano Felaco, Francesco Marrasso,
Barbara Saracino

Laboratorio Sociologico

Ricerca empirica
ed intervento sociale

FRANCOANGELI

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

Comitato Scientifico: Natale Ammaturo†; Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffaele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

Corrispondenti internazionali: Coordinatore: Antonio Maturo (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Dquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecilia de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Giuseppe Masullo

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Francesco Gandellini; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Sara Sbaragli. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; Paola Canestrini; Carmine Clemente; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletti; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Coordinatore Scientifico*: Linda Lombi. *Responsabile Editoriale*: Arianna Marastoni. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Nicola Strizzolo (Università di Udine) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carbone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammona; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société "Henry Dunant"), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Ranaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

Gabriella Punziano

Le parole della fede

Espressioni, forme e dimensioni della religiosità tra pratiche e sentire in Italia

Contributi di Antonio Camorrino,
Amalia Caputo, Augusto Cocorullo,
Cristiano Felaco, Francesco Marrasso,
Barbara Saracino

LABORATORIO SOCIOLOGICO



FRANCOANGELI

Ricerca empirica
ed intervento sociale

Questo volume è stato stampato con un contributo del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

La cura redazionale ed editoriale del testo è stata realizzata da Miriam Di Lisio e Giuseppe Michele Padricelli.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A mia madre e a sua madre,
le prime persone a cui associo la parola fede
e la capacità di lasciare impressa la loro impronta
su questa faccenda così universale...

Indice

1. Tra pratiche e sentire: un percorso multi-metodo nell'analisi delle forme di agire e sentire religioso, di <i>Gabriella Punziano</i>	pag.	9
2. Religione e spiritualità. Fenomenologia del sacro nella società contemporanea: il caso italiano, di <i>Antonio Camorrino</i>	»	19
3. Generazioni e religiosità: riflessioni a partire dai lessici peculiari, di <i>Augusto Cocorullo</i>	»	40
4. Le pratiche tra religione e religiosità, di <i>Amalia Caputo e Francesco Marrasso</i>	»	59
5. Vita e morte: quali connotazioni?, di <i>Barbara Saracino</i>	»	88
6. Gli orizzonti culturale, relazionale e valoriale come fonti di influenza nella definizione delle forme del sentire religioso, di <i>Gabriella Punziano</i>	»	104
7. Interconnessioni tra parole, dimensioni e forme espresse di religiosità, di <i>Cristiano Felaco</i>	»	145
8. Una riflessione multi-metodo e integrata tra parole, dimensioni e forme della religiosità in Italia, di <i>Gabriella Punziano</i>	»	163
Gli autori	»	171

1. Tra pratiche e sentire: un percorso multi-metodo nell'analisi delle forme di agire e sentire religioso

di Gabriella Punziano

Il lavoro raccolto in questo volume si collega alla ricerca sulla *Religiosità in Italia* che vede come capofila l'unità romana coordinata da Roberto Cipriani. A seguito di un seminario su *I Mixed Methods nella ricerca sociale* tenuto da chi scrive su suo invito è avvenuto un mio primo avvicinamento ai lavori in corso, in particolare provando a dare un apporto alle problematiche emergenti inerenti alla raccolta di interviste, ai materiali prodotti e alle possibilità analitiche a cui questi materiali di ricerca aprivano.

Insieme con il gruppo di ricercatori napoletani, per questo progetto coordinato da chi scrive e di cui sono stati collezionati i lavori in questo volume, è stata portata avanti la proposta di una linea di ricerca trasversale più marcatamente dedicata allo sviluppo della componente *mix* delle analisi conducibili sui dati raccolti. Questo anche perché, essendoci inseriti in corso d'opera, l'apporto principale che si sarebbe potuto aggiungere ad una ricerca già sapientemente strutturata e direzionata, poteva essere fornito solo in termini di prefigurazioni analitiche sui materiali della ricerca resi disponibili.

Una sfida non di poco conto vista la struttura dei gruppi di ricerca già operanti sui dati. Da una parte, la componente accademica direzionata su approcci di analisi del contenuto più o meno classici con *focus* su aree tematiche e strutture teoriche ben individuate. Dall'altra l'Istituto di Linguistica Computazionale "Antonio Zampolli" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (con sede a Pisa) che propone un approccio semantico volto all'estrazione della conoscenza dalle interconnessioni testuali rintracciabili nelle interviste qualitative condotte dal gruppo di ricerca originario.

Con il gruppo napoletano, composto in prevalenza da metodologi, invece, non potendo contare su una conoscenza approfondita sulle strutture teoriche capaci di creare una narrazione primaria e una struttura di ipotesi, si è scelto di adottare un approccio esplorativo con la volontà di strutturare un percorso

di conoscenza che si affina mano a mano che si procede con le fasi contemplate dal disegno di ricerca *mix* generale sottostante la *ratio* di questo testo (si veda fig. 1).

Ma prima di entrare nel vivo della struttura del disegno usato è bene dare una descrizione generale al lettore del contesto di ricerca entro il quale ci si inserisce, meglio esplicitato nei testi di Cipriani, 2020; Cipriani, Faggiano, Piccini, 2020; Costa, Morsello, 2020; Delli Poggi, 2020; Garelli, 2020; Quagliata, 2020.

Collegamenti alla ricerca e orizzonti teorici ed analitici adottati

Religiosità in Italia, indagine realizzata nel 2017 a ventitré anni dalla ricerca sul medesimo tema che fu condotta da Vincenzo Cesareo, Roberto Cipriani, Franco Garelli, Clemente Lanzetti e Gianfranco Rovati, nasce con la prerogativa di affiancare alla rilevazione campionaria, di stile quantitativo sull'intera popolazione italiana, una rilevazione di stile qualitativo realizzata con interviste aperte a un insieme di 164 soggetti opportunamente prescelti sul territorio nazionale seguendo criteri non lontani dal quadro demografico complessivo.

I soggetti intervistati, infatti, sono stati selezionati attraverso un criterio combinato su più categorie: titolo di studio conseguito (livello dell'obbligo, diploma medio-superiore, laurea), distinzione di genere (uomo, donna), residenza (piccoli centri, comuni medi, grandi città), distribuzione geografica (nord, centro, sud e isole) ed età (giovani, adulti, anziani). Se questo non garantisce rappresentatività statistica o generalizzabilità diretta dei risultati, sicuramente si muove verso un criterio di saturazione e una pretesa di generalizzabilità analitica dovuta appunto al rigoroso criterio di selezione degli intervistati.

La scelta di effettuare un'intervista completamente aperta ha garantito piena espressione e libertà di auto-collocazione attraverso la narrativa autobiografica spontanea consentendo alla componente religiosa di emergere senza essere caricata del portato connotativo insito in un set di domande pre-costituite, con la significazione propria che il soggetto attribuisce a questa dimensione all'interno del suo specifico vissuto. Se questa modalità ha caratterizzato il 50% delle interviste effettuate, sulla restante quota è stata sperimentata una modalità differente di recupero delle informazioni ricercate. Gli intervistatori sono stati dotati di un canovaccio di intervista costruito su alcuni concetti-stimolo relativi a vita quotidiana e festiva, felicità e dolore, vita e morte, Dio, preghiera, istituzioni religiose e Papa Francesco. La prima modalità di intervista è stata definita UNI (ovvero uniforme nella sua totale

disponibilità alla gestione dell'interlocuzione da parte dell'intervistato/a), la seconda MIX (nella sua duplice possibilità: dapprima di discorso del tutto aperto e poi di contenuto guidato da alcuni quesiti specifici suggeriti dall'intervistatore per focalizzare l'intervista su temi socio-religiosi). Questa scelta metodologica con tratti decisivi di innovazione ed elementi densi per la comparabilità è stata ampiamente trattata da Cipriani (2020) nella parte di introduzione generale del suo testo interamente dedicato a questa ricerca, *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*. Infatti, come viene illustrato, il recupero di dati naturali e di dati focalizzati ha aperto verso la proposta di un percorso basato su metodi misti che fanno leva su soluzioni diversificate, nella convinzione di riuscire meglio a comprendere le fenomenologie sociologiche in esame. Ma, come ribadito da Cipriani, la soluzione mista non riguarda solo il modello dell'intervista. Si parla di soluzione mista poiché gli esiti dell'analisi qualitativa sono stati messi alla prova, valorizzati e complessificati, ricorrendo a varie combinazioni di strumenti di tipo quantitativo che offrirono *inputs* significativi consentendo di rispettare le prerogative dell'approccio *mixed*. Secondo questa prospettiva, i risultati raggiunti attraverso la combinazione di più tecniche e strumenti non devono essere una semplice somma e proliferazione di risultati sconnessi, ma ogni singola risultanza deve nutrire, arricchire e dare profondità e spessore al quadro finale delineato composto come insieme di tasselli di un mosaico che aiutano a fare luce di volta in volta su aspetti, angolazioni e profondità che possono sfuggire, direzionando lo sguardo su dimensioni e ritagli specifici della realtà indagata (Amaturo, Punziano, 2016).

Compiendo dei necessari passaggi utili a capire come inquadrare il percorso seguito e i risultati raggiunti in questa ricerca, Cipriani discute articolatamente di alcuni momenti fondamentali nell'approccio qualitativo, quali quelli legati al pragmaticismo e al principio di abduzione di Peirce (2008), alla proposta della *grounded theory* formulata da Glaser e Strauss (1967), alla formulazione quantitativista di Taagepera (2008), alla teoria dell'argomentazione per la ricerca qualitativa in luogo della teoria della probabilità per la ricerca quantitativa (Cardano, 2011). Successivamente, l'autore entra nello specifico di ciascuna dimensione inquadrata e indagata nell'indagine argomentando la dimensione teorica e quella empirica delle sfere che connotano vita quotidiana e festività, felicità e dolore, vita e morte, la rappresentazione di Dio, la preghiera, l'istituzione religiosa, il Papa Francesco. Un lavoro minuzioso che si conclude con una riflessione sul futuro della religione in Italia e il suo progressivo avvicinamento alla teoria dell'incerta fede.

I risultati delle interviste, seguendo la ricchezza di riferimenti appena citati, delle argomentazioni proposte da Cipriani e mantenendo ricchezza e diversificazione del *framework* dei metodi misti, sono stati approcciati dai

diversi gruppi di ricerca coinvolti sotto prospettive e punti di vista differenti, riassumibili come segue.

- L'Istituto di Linguistica Computazionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (con sede a Pisa) ha applicato ai testi delle interviste un programma di analisi, denominato T2K (*Text to Knowledge*), di recente messa a punto (Dell'Orletta, Venturi, Cimino, Montemagni, 2014) per l'estrazione di conoscenza da testi specifici. T2K è una piattaforma finalizzata all'acquisizione di informazione semantico-lessicale da *corpora* di dominio. Attraverso l'uso combinato di tecniche statistiche, di strumenti avanzati di Trattamento Automatico del Linguaggio, di strumenti per l'Elaborazione del Linguaggio Naturale (NLP) e di tecniche per l'apprendimento automatico, T2K è in grado di analizzare il contenuto dei documenti, estrarre i termini e le entità (nomi, luoghi, persone) potenzialmente più significativi, individuare le relazioni che legano termini e entità, indicizzare il *corpus* di partenza e ricostruire una mappa multidimensionale della conoscenza di dominio contenuta nella collezione documentale.

- L'applicazione dell'analisi del contenuto come inchiesta applicata dal gruppo diretto da Maria Paola Faggiano (Faggiano, 2016; Losito, 2002; Statera, 1997; Krippendorff, 1980); si è trattato della predisposizione di una scheda di rilevazione assimilabile ad un questionario semi-strutturato applicato con intenti classificatori a tutte le interviste, con l'obiettivo di cogliere schemi ricorrenti, valori, rappresentazioni sociali, da leggere anche in funzione delle variabili utilizzate in sede di campionamento (età, genere, livello di istruzione, area geografica di residenza). Ciò ha consentito la predisposizione di una matrice dei dati costituita dall'incrocio fra i casi e le variabili che ha permesso di condurre tipiche analisi quantitative a livello mono- e bivariato, arricchite dagli stralci di intervista codificati combinando insieme aspetti qualitativi e quantitativi.

- Maria Paola Piccini ha condotto invece un'analisi della dinamica discorsiva rilevabile nelle interviste qualitative, allo scopo di scoprirne ed evidenziarne flussi significativi di collegamento diretto fra i termini usati, in particolare fra quelli individuati come concetti rilevanti ai fini dell'indagine. Ha lavorato sulle trascrizioni delle interviste codificando le unità autonome di significato in categorie tematiche e/o semantiche che, sostanzialmente, corrispondono all'insieme dei concetti sensibilizzanti individuati collegialmente nell'ambito del progetto di ricerca. Successivamente sono state implementate l'*Analisi delle Corrispondenze Lessicali* e la procedura *VoSpec* per individuare dimensioni latenti e parole o categorie di parole caratteristiche di determinati gruppi di individui (*clusters*). Infine, con l'*Analisi delle Concatenazioni Probabilistiche di Nodi Semantici* si è giunti a disegnare una mappa che rappresenta graficamente la dinamica discorsiva complessiva delle interviste.

- Patrizia Ascione, Lavinia Bianchi ed Alberto Quagliata hanno operato sui dati qualitativi applicando le indicazioni della *grounded theory* di matrice costruttivista. L'obiettivo è stato quello di cercare a un livello logico superiore le similarità concettuali tra fenomeni appartenenti a campi diversi (ovvero somiglianze tra diverse somiglianze), segnalando ciò che avevano in comune ed accogliendo tutte le possibili ipotesi interpretative relative ai dati osservati. Questi passaggi di natura abduktiva hanno costituito dunque il salto concettuale finalizzato a produrre qualcosa di nuovo, non derivato "semplicemente" dall'analisi dei dati. In pratica la codifica teorica ha elaborato, sotto forma di ipotesi, i modelli concettuali di relazione sviluppati per collegare teoricamente le codifiche iniziali. L'elaborazione concettuale si è conclusa quando le relazioni tra i concetti, emerse per mezzo dell'identificazione e dell'uso di appropriati costrutti teorici, hanno consentito di costruire un quadro teorico generale in grado di descrivere la teoria *grounded*.

- Uno studio specifico è stato condotto sui cattolici-non-cattolici, ossia su coloro che si dichiarano cattolici ma che poi non agiscono di conseguenza, cioè secondo i dettami del *Catechismo della Chiesa Cattolica* del 1992. Collocandosi entro l'area quali-quantitativa dei metodi misti, il gruppo di ricerca coordinato da Stefano Delli Poggi ha fatto uso anche di contributi d'analisi di altri gruppi di lavoro partecipanti alla ricerca con il fine ultimo di costruire una matrice focalizzata utile a derivare i profili ricercati attraverso analisi mono-, bi- e trivariate.

Diviene pertanto evidente che il terreno su cui si muove questa ricerca raccoglie e mette a sistema la diversità sia dal punto di vista della struttura teorica e di approccio sia dal punto di vista degli strumenti e delle tecniche, delineando uno scenario analitico di indubbio interesse se a sfidarlo e se a mettersi alla prova con esso è un gruppo di metodologi.

Descrizione del percorso di metodo e dei processi implicati

Di fronte ai testi delle interviste raccolte per l'indagine generale *Religiosità in Italia*, il gruppo di lavoro da me coordinato, come già anticipato, a differenza dei gruppi di lavoro già coinvolti, ha privilegiato un *framework* di analisi del contenuto di tipo *mix*. In questo, partendo dal punto di avvio quantitativo legato agli sviluppi del *text mining* e dell'analisi statistica e automatica del testo, si è scelto di lavorare su unità minime di significato (lemmi e forme grafiche) individuate come unità di classificazione, con l'obiettivo di sviluppare un disegno *multi-metodo sequenziale*. I dati testuali sono stati usati come base per un percorso di analisi integrato che passa dalla valutazione del *Linguaggio Peculiare* all'*Analisi delle Co-occorrenze*, all'*Analisi delle*

Corrispondenze Lessicali, alla *Cluster Analysis*, alla *Modellizzazione automatica dei temi emergenti*, per finire con una *Social Network Text Analysis*. Questo senza tralasciare approfondimenti ed affondi qualitativi su questioni cruciali quali religione, pratiche e spiritualità da una parte, e i *foci* su vita e morte dall'altra, trattando ermeneuticamente i testi di intervista estrapolati su indicazione dei risultati ottenuti in fase di analisi quantitativa dei testi. Privilegiando un approccio esplorativo, l'intento finale è stato quello di ispezionare gli orizzonti emergenti della religiosità in Italia a partire dalle narrazioni discorsive degli intervistati. Ciò ha consentito di costruire, fase dopo fase, un complesso di risultati utili alla definizione di specifici modelli dell'agire religioso, non religioso o diversamente religioso, che aiutino a fare luce sulla situazione attuale in Italia.

Prima di sviluppare le analisi proposte dal gruppo di ricerca seguendo la linea appena tracciata in questo primo capitolo, un intervento teorico di raccordo e introduzione al fine di posizionarsi correttamente sullo scenario delle riflessioni attuali sul tema è stato richiesto ad Antonio Camorrino, esperto di sociologia della religione per il Dipartimento di Scienze sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento al quale afferisce l'intero gruppo di ricerca coinvolto nella produzione di questo volume. Pertanto, nel secondo capitolo l'autore indaga le inedite forme attraverso cui, nella società contemporanea, gli individui entrano in relazione con la sfera del sacro. A tale scopo, l'autore evidenzia le principali caratteristiche del dibattuto processo di transizione dalla religione alla spiritualità, offrendo una sintetica panoramica teorica sulla letteratura scientifica di riferimento. La sezione finale del saggio è, invece, dedicata a un'attenta esplorazione del caso italiano a partire dalle più autorevoli ricerche empiriche sul fenomeno religione e religiosità che nell'ultimo secolo hanno assestato, evidenziato e portato all'attenzione i cambiamenti di fronte ai quali ci troviamo oggi in una società complessa come quella italiana. Cappelletto, questo, necessario a entrare nel merito dei cambiamenti del sentire religioso che i risultati di ricerca presi in analisi portano all'evidenza.

Successivamente a questo contributo, quelli che seguono sono tutti saggi di natura empirica volti ad indagare questioni circoscritte di volta in volta portate all'evidenza dai diversi autori relativamente al set di dati indagati e al punto specifico del processo *mix* in cui ciascun contributo viene ad inserirsi. Tecnicamente, i testi delle interviste sono stati collezionati e organizzati in un dizionario personalizzato sottoposto a pretrattamento, pulizia e operazioni di lemmatizzazione, lessicalizzazione, normalizzazione e segmentazione del testo.

La prima fase del disegno di ricerca *mix* elaborato, successiva quindi all'introduzione teorica, e di cui si sono occupati Amalia Caputo e Francesco

Marrazzo nel quarto capitolo, è volta a rintracciare nei testi analizzati le questioni indagate a livello teorico nel primo capitolo. In particolare, l'autrice si focalizzerà sull'indagine dei binomi di religione e religiosità e di pratiche e sentire religioso a partire dalle dichiarazioni rintracciate nelle interviste con l'obiettivo di confrontare l'uso di termini classicamente connotati per descrivere il senso della religiosità e di spiritualità e l'uso di termini che emergono dallo studio delle interviste come connotanti la medesima questione.

A questa prima fase, sono seguite indagini con ritagli più marcati su alcune questioni specifiche. Nel terzo capitolo, Augusto Cocorullo, partendo da una preventiva ricostruzione del linguaggio peculiare emergente dalle interviste, ha dedicato la sua analisi all'individuazione di possibili differenze significative rispetto ai lessici usati dagli intervistati e, quindi, volte a identificare i concetti emergenti all'interno delle narrazioni. A riguardo, sono stati indagati i lessici di frequenza per ciascuna categoria presa in analisi (per genere, età, titolo di studio, collocazione territoriale, tipo di comune di provenienza, occupazione, numero di figli, stato civile) e messi a confronto con il *corpus* generale, somma di tutti i singoli testi analizzati e assunto quale *standard* di comparazione per valutare le variazioni nei diversi sottoinsiemi generati dalle categorie considerate. Un *focus* particolare è stato assegnato all'analisi delle occorrenze delle singole parole: sono state dapprima analizzate le forme con maggiore frequenza nei lessici specifici singolarmente presi e, in seguito, si è visto come e secondo quale posizionamento le forme del lessico totale si distribuiscono nei lessici specifici, evidenziando eventuali termini presenti solo nei lessici specifici e dunque tipici di quella particolare categoria di soggetti. Tale analisi è stata approfondita mediante l'osservazione dell'andamento del lessico peculiare rispetto alle classi d'età nel suo intersecarsi con il genere degli intervistati e con la variabile geografica, che ha permesso di contestualizzare i singoli lemmi rispetto alle caratteristiche strutturali principali degli intervistati; sulla base di questi risultati, l'analisi si è focalizzata sulle co-occorrenze tra i lemmi volta a fare emergere questioni di interesse, domande di ricerca e sfere connotative della dimensione religiosa usate come punto da cui partire per la fase di analisi successiva. Inoltre, il capitolo presenta una prima descrizione delle principali differenze emerse tra i diversi raggruppamenti di soggetti in termini di utilizzo di un lessico più (o meno) marcatamente connotato dalla presenza di termini religiosi, evidenziando – quando possibile – punti di contatto e similitudini che ne avvicinano l'andamento. L'analisi delle dimensioni semantico-concettuali proprie del lessico generale e il relativo monitoraggio delle modalità d'interazione che esse risultano registrare rispetto ai lessici specifici consentono di delineare dei profili di utilizzo che ben si connettono con le analisi sviluppate nei capitoli successivi.

Nel quinto capitolo, Barbara Saracino, partendo dall'analisi delle co-occorrenze e dai concetti-stimolo di Vita e Morte previsti per le interviste definite di tipo *mix*, ha dedicato un'analisi degli intorni della religiosità costruiti in merito a questi costrutti. Nello specifico, l'autrice nel suo contributo prova a rispondere alla domanda: qual è il senso della vita e della morte? La religiosità, quale dimensione fondante della vita sociale, può aiutare a rispondere a questo interrogativo. In particolare, l'analisi delle co-occorrenze di parole e concetti permette di indagare il binomio Vita-Morte e di approfondire questa dimensione connotativa emersa con forza dalle interviste. Dunque, si tratta di un'analisi delle co-occorrenze usata a supporto dell'analisi più squisitamente interpretativa dei testi di intervista, al fine di comprendere qual è il legame tra la religiosità e le risposte alle *grandi domande*, e come questo si distingue a seconda delle differenze nel vissuto religioso e nelle forme di religiosità espresse, così come delle differenze imputabili alle caratteristiche sociodemografiche dei rispondenti.

La terza fase della ricerca, di cui si è occupata chi scrive nel capitolo sesto, si è spostata sul versante dell'analisi multidimensionale dei testi con applicazione delle tecniche di *Analisi delle Corrispondenze Lessicali*, *Cluster Analysis* e *Modellizzazione automatica dei temi emergenti* al fine di portare all'attenzione le dimensioni latenti, i contesti di influenza, le forme espresse di religiosità e i modelli dell'agire religioso. Questo, con l'intento esplicito di cogliere la complessità racchiusa nelle analisi preliminari condotte nella prima e nella seconda fase della ricerca e provare a tracciare un possibile percorso osservando il posizionamento dei singoli lemmi rispetto alle informazioni socio-anagrafiche degli intervistati nello spazio generale di significati ed alle aree di concettualizzazione emergenti intorno alla religiosità. In questo caso, la domanda di ricerca ha investito la totalità del *corpus* (quindi i testi di intervista sono stati usati nella loro totalità) per provare a capire se il *senso della religiosità* potesse essere scomposto in dimensioni latenti più complesse e complementari alla semplice esplicitazione del concetto religioso in sé. Seguendo le risultanze raggiunte attraverso questa modalità esplorativa di analisi, i risultati ottenuti sono stati testati attraverso procedure di *modellizzazione automatica dei temi emergenti* finalizzate a consolidare la definizione di modelli di agire religioso nel campione indagato da intendersi come insiemi di azioni, percezioni, valori e strumenti che ciascun individuo richiama nel suo vivere quotidiano e presumibilmente anche nella dimensione discorsiva delle interviste.

Questa analisi della latenza sottostante i testi ha dato avvio alla quarta e ultima fase della ricerca, curata da Cristiano Felaco nel capitolo settimo, che ha visto l'integrazione delle aree di significato emergenti con lo studio della struttura della rete formata dalle interconnessioni tra i diversi lemmi. A

riguardo, l'applicazione degli strumenti della *Social Network Analysis* allo studio dei testi (*Network Text Analysis*) ha permesso di ricostruire i legami tra i vari nodi e quindi determinare la posizione delle parole all'interno della rete testuale. In questo modo tale tecnica consente di individuare quelle parole con una maggiore carica semantica, ricostruire i percorsi di significato isolando differenti contesti di significato.

Un tentativo di sintesi delle diverse analisi condotte sfocia, nel capitolo conclusivo che prova a rispondere al quesito: quali orizzonti si prospettano per l'interpretazione della religiosità, delle forme di sentire e dei modelli di agire ad essa connessi?

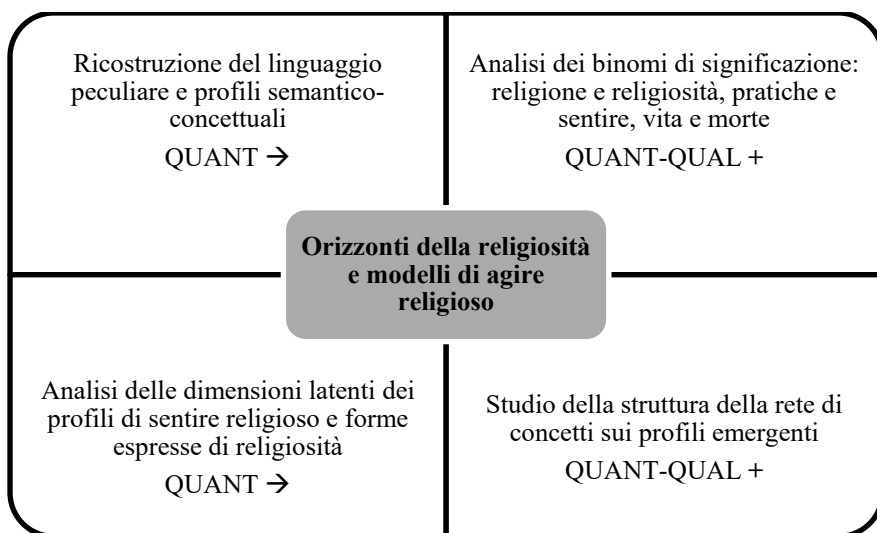


Fig. 1 – Disegno Mixed Methods sottostante la struttura analitica.

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va a Roberto Cipriani, che ci ha lanciato la sfida di metodo di cui oggi discutiamo i risultati, consigliandoci e coinvolgendoci nelle fasi di restituzione dei risultati di tutti i gruppi di ricerca consentendoci il confronto e la crescita su temi e prospettive per noi tanto nuove quanto entusiasmanti. Un altro ringraziamento va al gruppo di ricerca coinvolto, che è stato capace di fornire spunti, riflessioni, soluzioni di metodo, ma soprattutto di produrre dibattito e collaborazione, anche se questo libro nasce in un periodo difficile, non solo per chi fa ricerca, ma per il mondo intero, esposto a una minaccia globale e sconosciuta, la pandemia da Covid-

19, di cui si continuano a contare i danni. Infine, un ultimo ringraziamento va alla dott.ssa Miriam Di Lisio, paziente correttrice di bozze e acuta osservatrice del percorso che ha portato alla luce questo volume, e al dott. Giuseppe Michele Padricelli che, con prontezza e disponibilità assoluta, ha coadiuvato chi scrive nell'editing e nelle revisioni finali.

Riferimenti bibliografici

- Amaturo, E., Punziano, G. (2016). *I Mixed Methods nella ricerca sociale*. Carocci, Roma.
- Cardano, M. (2011). *La ricerca qualitativa* (Vol. 1, pp. 1-330). Il Mulino, Bologna.
- Cipriani, R. (2020). *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*. FrancoAngeli, Milano.
- Cipriani, R., Faggiano, M.P., Piccini, M.P. (2020). *La religione dei valori diffusi. Intervista qualitativa e approccio misto di analisi*. FrancoAngeli, Milano.
- Costa, C., Morsello, B. (a cura di) (2020). *L'incerta religiosità. Forme molteplici del credere* FrancoAngeli, Milano.
- Delli Poggi, S., Bolla, F., Fiorentini, S., e Valletta, G.L. (2020). *Italiani: scomunicati o liberi pensatori? Eresia, Apostasia, Scisma o libertà di credere. Profili di cattolici in Italia*. Pubblicazione indipendente, 1919-2020, link: <https://www.amazon.it/>
- Garelli, F. (2020). *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*. Il Mulino, Bologna.
- Glaser, B., Strauss, A. L. (1967). *The Discovery of Grounded Theory: Strategies for Qualitative Research*. Aldine, Chicago; ed. it., *La scoperta della grounded theory. Strategie per la ricerca*. Armando, Roma, trad.it. 2009.
- Peirce, C.S. (2008). Alcune conseguenze di quattro incapacità. In Peirce, C.S., *Scritti scelti*. UTET, Torino, pp. 107-144.
- Quagliata, A. (a cura di) (2020). *Analisi del fenomeno religioso in Italia: il contributo qualitativo della Grounded Theory costruttivista*. FrancoAngeli, Milano.
- Taagepera, R. (2008). *Making Social Sciences More Scientific: The Need for Predictive Models*. Oxford University Press, Oxford.

2. Religione e spiritualità. Fenomenologia del sacro nella società contemporanea: il caso italiano

di *Antonio Camorrino*

Introduzione

Il tema della religione è, da sempre, al centro della riflessione sociologica. Basti pensare alle analisi e ai contributi dei padri fondatori della disciplina, per comprendere immediatamente la rilevanza sociale di questo fenomeno e la quantità di attenzione che da sempre gli è stata riservata (Nisbet, 1981). Autentico collante dei legami sociali per secoli – se anche solo ci atteniamo all’Occidente e al cristianesimo – la religione attraversa oggi una fase di complessità crescente. Infatti, se da un lato, essa assurge nel dibattito pubblico internazionale a infuocato pomo della discordia per le implicazioni tragiche delle sue manifestazioni fondamentaliste (Pace e Guolo, 2001), dall’altro, pare sfuggire alle tradizionali categorie con cui le scienze sociali avevano imparato a interpretarne le forme storiche.

Le modalità inedite con cui gli individui della società contemporanea esperiscono la relazione con il sacro delineano scenari proteiformi in cui le narrazioni, i sentimenti, le appartenenze, i valori, le credenze, le pratiche, i rituali concernenti la dimensione non ordinaria dell’esistenza rivelano caratteristiche nuove che, proprio per questo, occorre indagare con puntualità e cautela.

La letteratura scientifica di riferimento è da qualche tempo alle prese con profonde riformulazioni concettuali e con la raccolta di ingenti messe di dati, effetto delle evidenze che hanno in massima parte confutato le teorie sulla secolarizzazione avanzate dagli studiosi a partire dalla seconda metà del secolo scorso (Berger, 1996/1997). In sostanza, la predizione secondo cui a più modernizzazione sarebbe corrisposto un mondo progressivamente emancipato dall’influenza del religioso, è stata energicamente smentita dall’attuale stato di cose (Berger, 1999). Non solo si è notato quanto la religione, lungi dal rappresentare un fenomeno residuale di condizioni di vita premoderne, costituisca invece un orizzonte di senso condiviso da fette amplissime della